1867

N° 246

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 9 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3897 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le tabelle *A* e *B* indicanti la circoscrizione delle direzioni compartimentali del Demanio e delle tasse, e di quelle delle imposte dirette e del catasto, inserte nel Nostro decreto 17 luglio 1867 n° 3809;

Visto il Nostro decreto 23 marzo 1865, numero 2211 e l'annesso regolamento;

Sopra proposta del presidente del Consiglio incaricato del portafoglio delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A modificazione delle indicate tabelle è stabilita in Bari la sede della Direzione del demanio e delle tasse sugli affari, e in Lecce quella delle imposte dirette e del catasto.

Art. 2. È instituita in Foggia una Direzione speciale per le operazioni relative all'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il numero 3900 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto del 17 luglio 1867, n° 3809;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno e provvisoriamente incaricato del portafoglio delle finanze, e sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione generale delle Gabelle farà parte integrante del Ministero delle finanze ed eserciterà le sue funzioni secondo i regolamenti e nelle forme che erano in vigore al 31 dicembre 1866.

Art. 2. È approvata l'annessa tabella vista d'ordine Nostro dal presidente del Consiglio con la quale è determinato il ruolo degli impiegati per la Direzione generale suddetta.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° ottobre milleottocento sessantasette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Ruolo *degli impiegati da assegnarsi alla Direzione generale delle gabelle.*

Qualità dell'impiegato	Numero degli impiegati per		Annua spesa per		
	Qualità	Classe	Individuo	Classe	Qualità
Direttore generale	1	1	8,000	8,000	8,000
Ispettore generale	1	1	6,000	6,000	6,000
Direttori capi di divisione	9	3 2 4	6,000 5,000 4,500	18,000 10,000 18,000	46,000
Ispettori centrali	3	1 2	5,000 4,500	5,000 9,000	14,000
Capi di sezione	8	8	4,000	32,000	32,000
Segretari	30	15 15	3,500 3,000	52,500 45,000	97,500
Applicati	88	22 22 22 22	2,200 1,800 1,500 1,200	48,400 39,600 33,000 26,400	147,400
	140	140		350,900	350,900

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, incaricato del portafoglio delle finanze

U. Rattazzi.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale di segreteria delle prefetture:

Con decreti del 15 agosto 1867:

D'Estengo Achille, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe;
Clarenza Ignazio, id., id.;
Capuano Domenico, id., id.;
Grandinetti Giacinto, id., id.;
Genise Francesco, id., id.;
Candela Raffaele, id., id.;
Trapasso Andrea, id. id.;
Bianchi Edoardo, id., id.;
Martinelli dottor Giovanni, id., id.;
Pugliese Angelo Maria, id., id.;
Succi Luigi, applicato di 3ª classe, promosso applicato di 2ª classe;
Poli Giovanni, id., id.;
Gualdi Antonio, id., id.;
Boninsegna Luigi, id., id.;
Carletti Alfonso, id., id.;
Cantarelli Biagio, id., id.;
Zinaghi Pietro, id., id.;
Cavallina Giuseppe, id., id.;
Maggesi Leopoldo, id., id.;
Sacchi Antonio, id., id.;
Coraci Baldassarre, volontario, nominato applicato di 3ª classe;
Dolce Paolo, id., id.;
Laganà Salvatore, id., id.;
Camassa-Vigues Ernesto, id., id.;
Tassieri Costantino, id., id.;
Marsucco Antonio, id., id.;
Tortorella Carlo, id., id.;
Scoto Liborio, id., id.;
Alemanno Filomeno, id., id.;
Craveri Francesco, id., id.

Con decreti del 28 agosto 1867:

Manfredini dottor Cerino, segretario di 1ª cl., segretario di 2ª classe per revoca di promozione a seguito di sua rinuncia;
Rambelli Virginio, id., id. id.;
Portaluppi Giuseppe, id., id. id.;
Flecchia Luigi, segretario di 2ª classe, sotto segretario di 1ª classe id.;
Brizzolara avv. Ernesto, id., id. id.;
Pont Pietro Maria, sotto segretario, di 1ª cl., sotto segretario di 2ª classe id.;
Bolognini Gaetano, id., id. id.;
Micali Romeo Daniele, id., id. id.;
Visalli Ardizzone Ignazio, id., id. id.;
Speranza Filippo, sotto segretario di 2ª clas., applicato di 1ª classe id.;
Manfredini Angelo, id., id. id.;
Sandoni Paolo, id., id. id.;
Marchetti Giuseppe, id., id. id.;
Garroni Giuseppe, id., id. id.;
Majocchi Carlo, id., id. id.;
Partigliani Achille, id., id. id.;
Vazone Enrico, id., id. id;
Chiudemi Luigi, sotto segretario di 1ª clas. a Messina, dispensato dal servizio per abbandono di residenza pendente l'epidemia;
Greco Antonino, applicato di 2ª classe id., id. idem;
Francia Carlo, id. di 1ª classe a Cittaducale, dispensato dal servizio per non avere raggiunta la residenza;
Prisco Ernesto, id. di 3ª classe id., dichiarato dimissionario.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 14 luglio 1867:

Naretti Giovanni, conciliatore nel comune di Candia Canavese, mandamento di Caluso (Ivrea), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Zanone Luigi, nominato conciliatore nel comune di Candia, mandamento di Caluso (Ivrea);
Betti Nicola, conciliatore nel comune di Offagna, mandamento di Osimo (Ancona), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Lattanzi Lattanzio, nominato conciliatore nel comune di Fossombrone (Urbino);
Borsella Flaviano, id. di Castropignano (Campobasso);
Parravano Pasquale, conciliatore nel comune di Fontana Liri, mandamento di Arce (Cassino), confermato nelle sue funzioni per un altro triennio decorribile dal 20 giugno p. p.;
De Giovanni Nicola, già conciliatore nel comune di Montoro Superiore (Avellino), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Vincelli Paolo, nominato conciliatore nel comune di Montorio (Larino);
Gulizia Pasquale, id. di Rammacca (Caltagirone);
Milana Giovanni, id. di Linguaglossa (Catania);
Galbiati Giuseppe, id. di Villa San Fiorano, mandamento di Monza;
Marone Francesco, id. di Accettura, mandamento di San Mauro (Matera);
Luongo Vincenzo, id. di Villamarina, mandamento di Frisento (Sant'Angelo dei Lombardi);
Trillo Guglielmo, id. di Bagnoli Irpino (Sant'Angelo dei Lombardi);
Bucci Giuseppe, conciliatore nel comune di Bagnoli Irpino (Sant'Angelo dei Lombardi), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
De Tono Giuseppe, id. di Fara San Martino, mandamento di Lama dei Peligni (Lanciano), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Morgano Mariano, conciliatore nel comune di Cipri (Napoli), revocato dalla carica;
Tomassi Luigi, vice pretore nel comune di Fossa, mandamento di S. Demetrio ne' Vestini (Aquila), id.;
Claudi Giovanni, conciliatore nel comune di Forano, mandamento di Poggio Mirteto (Rieti), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Carafa Usmaro, nominato conciliatore nel comune di Forano, mandamento di Poggio Mirteto (Rieti);
Benedetti Giovanni, id. di Nave, mandamento 3° di Brescia;
Motteni Luigi, id. di Caprino (Bergamo);
Moretti Andrea, conciliatore nel comune di Brembate di Sotto, mandamento di Ponte San Pietro (Bergamo), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Sassi Lorenzo, id. di Bione, mandamento di Preseglie (Salò), id. id.;
Abbiatici Bortolo, nominato conciliatore nel comune di Bione, mandamento di Preseglie (Salò);
Personeni Giovanni, id. di Trescore (Bergamo);
Misuraca Giuseppe Raffaele, id. di Camini, mandamento di Stilo (Gerace);
Montanaro Domenico, id. d'Ischitella, mandamento di Rodi (Lucera);
Finelli Pietro Pasquale, id. di Faeto, mandamento di Troja (Lucera);
Romita Vito Nicola, id. di Loseto, mandamento di Cannetto di Bari (Bari);
Ripandelli Vincenzo, conciliatore nel comune di Candela (Lucera), confermato nelle sue funzioni per un triennio;
Rossi Diego, vice pretore nel comune di Colletorto, mandamento di Bonefro (Larino), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Pagano Giuseppe, id. di Rosarno, mandamento di Laureana (Palmi) id. id.;
D'Autino Liberato, nominato vice pretore nel comune di Colletorto, mandamento di Bonefro (Larino);
Versace Antonino, id. nel comune di Rosarno, mandamento di Laureana (Palmi);
Ursolino Santo, nominato conciliatore nel comune di Multedo, mandamento di Sestri Ponente (Genova);
Grossi Angelo, id. di Alassio (Finalborgo);
Badarò Diego, id. di Albenga (Finalborgo);
Aprosio Vincenzo, id. di Vallecrosia, mandamento di Bordighera (San Remo);
Invernizzi Giuseppe, id. di Monterone, mandamento di Lecco;
Prevostini Angelo, id. di Mese, mandamento di Chiavenna (Sondrio);
Santoro Francesco, vice pretore nel comune di Nicastro, mandamento di Rutigliano (Bari), revocato dalla carica;
Palmaroli Francesco, conciliatore nel comune di Rapagnano (Fermo), resosi dimissionario per non preso possesso della carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Toni Ulisse, nominato conciliatore nel comune di Grottammare (Fermo);
Tronelli Vincenzo, id di Montappone, mandamento di Montegiorgio (Fermo);
Benvignati Ubaldo, id. di Ripatransone (Fermo).

Con decreti del 28 luglio 1867:

Cateni Costantino, nominato conciliatore nel comune di Loro Ciufenna, mandamento di San Giovanni (Arezzo);
Canelli Stanislao, vicepretore nel comune di Limatola, mandamento di Sant'Agata dei Goti (Benevento), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Canelli Luigi, nominato vice pretore nel comune di Limatola, mandamento di Sant'Angelo de' Goti (Benevento);
Simone Giuseppe, id. di Casalvecchio di Puglia, mandamento di Castelnuovo della Daunia (Lucera);
Alimonti Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Pretoro, mandam. di Guardiagrele (Chieti);
Carpineto Tito, id. di Filetto, id. id.;
Rampa Giovanni, id. di Tortoreto mandam. di Giulia (Teramo);
Tenaglia Francesco Paolo, conciliatore nel comune di Filetto, mandamento di Guardiagrele (Chieti), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Grassi Francesco, id. di Craco, mand. di Ferrandina (Matera), dimissionario per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Struffolino Gennaro, nominato conciliatore nel comune di Forchia Caudine, mandam. di Airola (Benevento);
Nobili Giovannicola, già conciliatore nel comune di Peschici, mandam. di Vico del Gargano (Lucera), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Colaci Carlo, nominato conciliatore nel comune di Melendugno, mandamento di Vernole (Lecce);
Mondelli Domenico, id. di San Nicandro di Bari (Bari);
Pajelli Francesco, id. di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno);
Ghetti Antonio, id. di Fiesole, mand. di Firenze campagna;
Baro Antonino, id. di Vische, mand. di Strambino (Ivrea);
Sala Giovanni Battista, conciliatore nel comune di Vische, mand. di Strambino (Ivrea), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Faldella Francesco, nominato conciliatore nel comune di Saluggia, mand. di Livorno Vercellese (Vercelli);
Colomiatti Giuseppe, conciliatore nel comune di Chieri, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
De Juliis Francesco Saverio, vicepretore nel comune di Buonalbergo, mand. di Paduli (Benevento), id. id.;
Scrocco Crescenzo, nominato vicepretore nel comune di Buonalbergo, mand. di Paduli (Benevento);
Attoffi Gregorio, nominato vice pretore nel comune di Stignano, mandamento di Stilo (Gerace).

Con decreti del 4 agosto 1867:

Balestrazzi Pietro Luigi, nominato conciliatore nel comune di Fontanellato (Parma);
Leni Aminto, id. di Monchio, mandamento di Corniglio (Parma);
Incerti Isidoro, id. di San Possidonio, mandamento di Concordia (Modena);
Solmi Amedeo, conciliatore nel comune di Ozzano dell'Emilia, mandamento 4° di Bologna, dimissionario per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Nardini Paolo, nominato conciliatore nel comune di Fosciandora, mandamento di Castelnuovo di Garfagnana;
Garibaldo Pietro, id. di Brovida, mandamento di Cairo Montenotte (Savona);
Gallo Paolo, conciliatore nel comune di Brovida, mandamento di Cairo Montenotte (Savona) dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Servici Nazzareno, id. di Montalfoglio, mandamento di Pergola (Pesaro), id. id.;
Bucci Agostino, nominato conciliatore nel comune di Montalfoglio, mandamento di Pergola (Pesaro);
Salucci Angelo, conciliatore nel comune di Monteguiduccio, mandamento di Urbino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare agli ufficii di bonificazione nelle provincie meridionali circa le strade ausiliarie di bonificamento.

Firenze, 6 settembre 1867.

Come è noto al signor direttore di codesto circolo, la costruzione delle strade state regolarmente dichiarate dal cessato governo napoletano ausiliarie di bonificazione vien fatta a spese: per una terza parte dal Governo, per un altro terzo dalla provincia e per l'ultimo terzo dai proprietarii interessati, ai quali fu per ciò imposta una tassa radiale.

Dopo terminata la costruzione, tali strade devono, secondo il decreto reale dell'11 maggio 1855, che loro serve di legge regolatrice, essere passate alle provincie perchè a spese loro ne curino il mantenimento.

Già nel 1865 alcune di tali strade furono così rimesse alle provincie, ed il loro mantenimento più non fa parte dell'attribuzione dei circoli.

Molte però sono ancora le strade che rimangono da rimettersi alle provincie. Alcune sono compiute, altre non esigono per esserlo che lavori di minima importanza, e poche soltanto domandano la costruzione completa degli ultimi loro tronchi.

Tali strade per il loro mantenimento, sia provvisorio, sia definitivo, assorbono buona parte dei fondi del bilancio attivo del circolo, e di tanto diminuiscono le somme disponibili per essere spese in lavori nuovi di bonificamento.

V'è di più, le provincie non sono chiamate a pagare la terza parte delle spese di costruzioni loro spettanti, e quelle del mantenimento definitivo dopo l'ultimazione delle strade, che quando queste vengono loro rimesse dal circolo, ciò che fa di tali spese di costruzione e di mantenimento un'anticipazione senza interesse di sorta fatta dalla confidenza alla provincia, mentre sarebbe ben più utile di spendere annualmente tali fondi nei lavori di bonificamento già intrapresi.

Andando per le lunghe nel terminare tali strade, cascasi in altro male di non lieve importanza. Le spese di mantenimento provvisorio pei tronchi terminati e dati alla circolazione trovansi naturalmente far parte delle spese di costruzione, e se molti e molti anni si mettono a terminare la strada, tali spese di costruzione trovansi così grandemente ingrossate di quelle di mantenimento provvisorio con grave scapito dello Stato e dei proprietarii interessati che ne devono sopportare le due terze parti. Per alcune strade la spesa si trovò così più che duplicata.

Dietro tali considerazioni, e nell'intento da lasciar libere ingenti somme da applicarsi annualmente ai lavori idraulici di bonificamento nelle confidenze che contengono tali strade, ho deciso quanto segue:

1° Saranno immediatamente passate alle provincie tutte quelle strade la di cui costruzione è terminata, e si procederà alla liquidazione del loro debito verso l'amministrazione dei bonificamenti per le spese che furono in esse fatte.

2° Per le altre strade si farà in modo che sieno ultimate al più presto, ed in ogni caso non mai dopo la fine del prossimo anno 1868, onde si possano passare alle provincie col principiare dell'anno 1869.

Il signor direttore compilerà quindi il bilancio preventivo delle confidenze per l'anno venturo in modo che vi sieno compresi tutti i lavori necessari per completare la costruzione delle strade ausiliarie di bonificazione.

Il Ministro
F. De Blasiis.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n° 36.

Ritenuta la notevole diminuzione dell'epidemia cholerica in Palermo, la sua continuazione in forti proporzioni in Messina e Trapani, non che la ripetizione di alcuni casi in Marsala e Salerno, il ministro

Decreta:

La quarantena in vigore per le provenienze dal golfo di Palermo è da oggi in poi rivocata nei porti e scali sottoposti a contumacia e ridotta al periodo di sette giorni nei porti incolumi.

Ferme restando in quel porto le prescrizioni della ordinanza n° 25 per le altre derivazioni, vi saranno da oggi in poi ricevute con una osservazione di giorni sette le navi provenienti da Messina e Trapani.

Nei porti e scali del Regno incolumi saranno sottoposte ad una contumacia di sette giorni le navi partite da oggi in poi dal littorale del golfo di Salerno compreso tra quello di Napoli ed Agropoli esclusivo e tra Marsala e Capo Feto inclusivi, e conseguentemente saranno in detto littorale rivocate da questa data le contumacie in vigore per cholera ad eccezione di quelle per i porti di Trapani e Messina che vi resteranno ridotte al periodo di giorni sette semprechè abbiano avuto traversata incolume, restandovi ferme le prescrizioni del decreto 29 aprile prossimo passato per le navi di qualunque provenienza con circostanze aggravanti.

Data a Firenze, li 8 settembre 1867.

Il Ministro
U. Rattazzi.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Reale Istituto dei sordo-muti in Genova.

Sono a conferirsi a favore di sordo-muti di ambo i sessi nove posti gratuiti e tre posti semigratuiti.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di annue lire 300.

Hanno diritto ad essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per 6 anni dal giorno della loro ammissione che avrà luogo il 1° del futuro novembre: spirato quel periodo verranno ritirati dalle rispettive famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno essere fatte pervenire franche di posta alla Direzione del Reale Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel 30 settembre p. f. col corredo dei documenti qui appresso indicati:

1° Fede di nascita dalla quale risulti che pel giorno 1° novembre anno corrente il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove e non avrà oltrepassati i quindici;

2° Dichiarazione medica attestante di avere esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Certificato medico che dimostri essere l'individuo pel quale si dimanda il posto perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza; e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente maggiore o minore attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti comprovato chiaramente lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente in Genova gradita alla Direzione, la quale si obblighi a ritirare a suo tempo il sordo muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di primo corredo come pure quelle che potessero occorrere per conservare in buono effetto il corredo istesso.

Quelli che intendono di aspirare ai posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; e dovranno, oltre ai suddetti alligati, comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalla persona designata di pagare la pensione di lire 300 in quelle rate che verranno indicate dalla Direzione.

Si avverte che quelli i quali avessero già finora presentata la loro domanda o alla Direzione dell'Istituto o direttamente al Ministero, dovranno rinnovarla nel termine sopra prescritto e colla unione dei documenti succennati; senza di che le precedenti istanze si considereranno come non presentate.

24 agosto 1867.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA — L'*Indépendance belge* pubblica il seguente dispaccio:

Costantinopoli, martedì 3 settembre.

L'ambasciata inglese ha ricevuto col telegrafo la notizia che Teodoro ha messo in libertà i prigionieri inglesi per le preghiere del vescovo armeno Isaac.

Il *Globe* dichiara che sinora non è confermata quella notizia.

— Si legge nel *Times*:

La notizia della liberazione dei prigionieri d'Abissinia non ha avuto ancora conferma, e benchè la cosa non sia improbabile, la mancanza d'informazioni officiali scema la speranza che aveva suscitato.

Temiamo che i preparativi debbano andare innanzi, e la sola cosa che deve avere in animo il governo è il modo di rendere più efficace la spedizione per ottenere lo scopo cui mira — la liberazione dei prigionieri Con quanta maggiore energia sarà provveduto per la campagna, più sarà mandato innanzi vigorosamente e più è probabile che s'avveri l'ultimo telegramma. Nello stesso tempo la posizione dei prigionieri non ci fa disperare di vederli un giorno vivi, e usciti dagli artigli del loro tiranno.

Il carcere come quello che il console Cameron e i suoi compagni hanno sofferto può supporsi che faccia perdere la salute degli uomini più arditi e audaci. Sono stati tenuti in ceppi, male alloggiati e mal nutriti, e col timore continuo che il loro tiranno ordinasse di metterli a morte. Ma pare che anche in mezzo a sì crudele ansietà hanno serbata la salute fino a questo momento. Quando Stern cadde in potere de' sicari di Teodoro fu battuto in guisa da mettere in pericolo i suoi giorni ed insieme agli altri missionari, fu caricato di pesanti catene. Fu timore o pietà se Teodoro non fece uccidere Cameron e gli altri per una immaginaria offesa contro l'Imperatore, dacchè, secondo una legge abissina, eglino sono rei e molti hanno chiesto la morte loro. Se mai l'Imperatore ebbe in animo di ucciderli, ora ne ha deposto il pensiero; l'odio suo è soddisfatto dal lungo carcere; a meno che l'avanzarsi di soldati inglesi non susciti i suoi biechi istinti, è probabile che rimarranno salvi.

Ma è opportuno che a Teodoro e ai capi degli insorti fosse fatto comprendere che possono andare immuni dalla nostra invasione purchè rilasci i prigionieri inglesi che tiene in carcere. Forse hanno il concetto, comune a certi popoli semibarbari, che gli uomini di civilimento superiore non invadono il loro paese senza l'idea di conquistarlo o depredarlo. Eglino, i barbari, non comprendono che un esercito possa traversare l'Oceano con tanta spesa e fatica semplicemente per ottenere la libertà di pochi individui, che non sono di alto grado e dei quali il popolo inglese non aveva prima notizia. Se giudicano da quanto avvenne nell'India debbono immaginarsi che l'impresa asconde dei sinistri progetti e che gli ambiziosi europei mirino a impadronirsi del paese. Quel sentimento può indurre gl'indigeni a fare una ostinata resistenza e il loro capo ad atti di crudeltà.

Il solo scopo della spedizione è la restituzione dei prigionieri e il pagamento del compenso dovuto per i loro patimenti, e quando questo è ottenuto, i nostri soldati scuoteranno di buon grado dalle scarpe la polvere dell'Africa tropicale.

FRANCIA. — Il testo della circolare spedita dal signor Mustier agli agenti diplomatici della Francia all'estero è identico alla versione che ne trasmise il telegrafo.

— Il *Journal des Débats* esprime sulla circolare il seguente giudizio:

I discorsi pronunciati dall'Imperatore nel suo ultimo viaggio potevano prestarsi secondo i desideri e i timori di tutti a differenti interpretazioni, e le stesse frasi nelle quali i pessimisti vedevano l'annunzio di una guerra prossima, venivano contemporaneamente citate dagli ottimisti come la prova più decisiva che non c'era ragione di nutrire più alcun timore. La circolare del sig. de Moustier non potrà, se ben giudichiamo, prestarsi a commenti così contraddittorii. Il ministro degli esteri non solo fa sapere ai nostri rappresentanti all'estero che a Salisburgo non vennero fissate le combinazioni di cui parlano i novellieri, ma ci afferma inoltre che « nulla le giustificherebbe nell'attuale situazione d'Europa. » Questa assicurazione verrà tanto più volontieri accolta dal pubblico quanto era dal medesimo meno preveduta.

La circolare ricorda il linguaggio del governo imperiale ciascuna volta che esso ebbe a spiegarsi intorno allo stato di cose creato dagli avvenimenti dell'anno scorso Ma essa medesima è più pacifica di questi diversi documenti. In questi ci si dimostrava il vantaggio che potevasi trovare dalla Francia nella Germania divisa in tre parti. Ad onta di questo vantaggio il ministro di Stato parlò al Corpo legislativo delle « patriotiche angoscie » da lui provate alla notizia di Sadowa. Oggi al contrario la pubblicazione dei trattati militari conchiusi tra la Prussia e gli Stati del Sud e le convenzioni relative allo Zollwerein hanno fatto sapere a tutta Europa che due delle tre parti si erano grandemente ravvicinate. Tuttavia il signor de Moustier invece di parlare ai suoi agenti delle « angoscie » o soltanto delle apprensioni e delle inquietudini della Francia, sembra tranquillo, sembra quasi soddisfatto della attuale posizione dell'Europa; egli non dubita che, nel caso in cui qualche potenza ambiziosa volesse turbare la calma perfetta di cui godiamo, i diversi gabinetti, come nella scorsa primavera, non rendano giustizia alla « lealtà della nostra politica. » Secondo il ministro degli esteri, quello che è accaduto allora, è un pegno dell'appoggio che all'occasione i pensieri moderati troverebbero ancora presso la maggior parte delle potenze europee. Si vede da ciò qual progresso le idee di pace abbiano fatto in pochi mesi.

PRUSSIA. — Secondo un telegramma da Berlino, 6 settembre, all'*Havas*, le indicazioni precise note fino a quel giorno relativamente alle elezioni per il Parlamento della Confederazione del Nord constatavano i seguenti particolari:

Le elezioni conosciute erano 266 sopra il totale di 297. I candidati che avevano ottenuta la maggioranza dei voti erano: 105 conservatori; 16 antichi liberali; 74 nazionali liberali; 42 progressisti; 13 particolaristi; 8 clericali; 10 polacchi ed 1 danese.

Secondo la *Gazzetta Nazionale* il partito conservatore ha guadagnato alcuni voti nuovi nelle provincie orientali, ma questo guadagnato sarebbe equilibrato dalle perdite sofferte dallo stesso partito nelle provincie occidentali « Le deboli variazioni che presenterà il rapporto proporzionale dei voti nel nuovo Parlamento confrontato col precedente, si risolveranno probabilmente, dice la *Gazzetta*, a scapito della frazione particolarista. »

La *Corrispondenza provinciale* crede che in generale le recenti elezioni siano così favorevoli alla politica del Governo come lo erano quelle del febbraio. Essa constata che il partito progressista non ha trionfato che nella capitale ed in alcune altre grandi città « nelle quali, dice la *Corrispondenza*, la massa degli elettori si lascia trascinare da pochi agitatori. » Ma nelle provincie questo partito avrebbe subite dappertutto delle disfatte clamorose.

« Se in alcune circoscrizioni taluni conservatori vennero rimpiazzati da liberali moderati, altre nuove circoscrizioni vennero assicurate alla causa conservatrice. Nelle nuove provincie le ultime elezioni presentano press'a poco gli stessi risultati dello scorso febbraio. Lo stesso è avvenuto anche negli altri Stati della Confederazione del Nord.

— Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord* del 3:

Quantunque gli sforzi tentati dal Governo francese per sottoporre alla sua influenza la Germania del Sud, sinora siano andati a vuoto, non bisogna però dedurne che esso rinunzierà ad intimidire gli Stati del Mezzogiorno e ad aizzarli, per quanto sia possibile, contro la Prussia.

L'Austria pure non mancherà di opporsi allo sviluppo naturale degli Stati del Sud che li costringe ad unirsi al Nord, e li terrà continuamente d'occhio. Cosicchè, la Germania meridionale sarà un campo sempre aperto agli intrighi dei diplomatici francesi, austriaci e prussiani, ed una eterna fonte d'inquietudini per la pace dell'Europa.

È impossibile che una tale situazione duri più a lungo. Napoleone stesso nella sua lettera al ministro degli affari esteri (16 settembre 1866) lo dice giustissimamente: « Una potenza irresistibile spinge le popolazioni a riunirsi in grandi agglomerazioni ed a fare scomparire i piccoli Stati. » E più in là: « È nell'interesse futuro dei popoli del centro dell' Europa di non trovarsi divisi in tanti Stati diversi, senza forza e senza vita pubblica. »

Le monarchie della Germania del Sud sono nel novero di quei « piccoli Stati senza forza e senza vita pubblica » e l'interesse futuro de' popoli richiede la loro unione politica colla nazione di cui ciascuno non forma che una piccola parte.

È impossibile che gli Stati del Sud conservino a lungo la loro sovranità, e l'assemblea di Stuttgard avea pienamente ragione quando deliberava che: « la nazione tedesca non ritroverà la pace, e l'Europa il riposo che allorquando gli Stati del Sud della Germania si saranno uniti al Nord. »

I trattati d'alleanza offensiva e difensiva del mese di agosto 1866 non sono per l'unità politica che uno spediente incompleto; essi lasciano agli Stati del Sud la facoltà di seguire una politica a parte e la possibilità di disertare la causa tedesca il giorno del pericolo. L'entrata degli Stati del Sud nella Federazione del Nord e la loro subordinazione alla potenza presidente devono essere per lo meno lo scopo della politica prussiana e tedesca.

È vero bensì che il trattato di Praga pone ostacolo all'esecuzione di questa politica Ma la pace di Villafranca e di Zurigo era ben più positiva contro l'unità italiana, e nondimeno essa non potè impedirla. Speriamo che la pace di Praga non sarà per la Germania un ostacolo più potente. Fa d'uopo calcolare, dal modo con cui vanno le cose in Germania, molto più sull'abile diplomazia prussiana che sulla tendenza unitaria del popolo tedesco. Quantunque educato fra le vecchie tradizioni prussiane, re Guglielmo riconobbe la sua missione tedesca, e non ha guari, proclamava pubblicamente a Wiesbaden ed a Cassel che la storia del mondo non poteva rimanere stazionaria; vale a dire che il popolo tedesco deve compiere il suo destino che è quello di essere uno. Dobbiamo sperare che il sovrano ed i suoi abili ministri non perderanno di vista la riunione della Germania del Sud a quella del Nord, e contare che questa riunione si effettuerà pacificamente, se gli è possibile, sapendo approfittare delle circostanze, o se fosse assolutamente necessario colla forza delle armi, ponendo al servizio di questa causa la buona spada della Prussia e le forze militari della Germania del Nord.

— Il 3 di settembre ha avuto luogo lo sgombero compiuto della fortezza di Lussemburgo per parte delle truppe prussiane.

A cominciare da questo giorno esse vennero rimpiazzate dalla milizia lussemburghese propriamente detta. Si sono tuttavia lasciati nella cittadella due o trecento militari operai prussiani. Essi sono incaricati di guardare e di custodire il materiale che ancora vi rimane.

AUSTRIA — La *Debatte* di Vienna annunzia che l'amministrazione superiore preparò un regolamento di organizzazione dell'armata austriaca, nuovo e più conforme alle attuali circostanze. Questo regolamento verrà tra breve sottoposto alle formalità legali. Il principio che vi si è adottato è quello della compiuta separazione dell'amministrazione ed in un sistema simile a quello che è oggi in vigore presso l'armata francese.

— Scrivono da Lemberg 31 agosto alla *Corrispondenza generale* di Vienna che nella piccola città di Zolkiew è un grande affacendarsi. Vi si fanno preparativi per il ricevimento di ospiti viennesi. Il Consiglio municipale di Vienna ha deliberato di mandarvi quattro dei suoi membri onde partecipino il 13 settembre alla inaugurazione del monumento in onore del re Sobiesky che avrà luogo in tale città per occasione dell' anniversario della liberazione di Vienna.

— Secondo il *Wanderer*, la cospirazione contro il principe di Montenegro non ha affatto la importanza che le si volle attribuire. Alcuni paesani in numero di cento o poco più tentarono di passare la frontiera presso Timok onde congiungersi agli insorti bulgari. Le autorità del circolo e del distretto tentarono di impedirneli ma non poterono riuscire a trattenerli tutti Per altri casi simili il Governo centrale ha raccomandato ai capi dei circoli di adottare misure rigorose.

RUSSIA. — Si legge nella *Corrispondenza russa* (Bogdanoff) in data di Pietroburgo, 31 agosto 1867:

Il colloquio degl'imperatori Napoleone III e Francesco Giuseppe a Salisburgo ha dato luogo a gravi congetture: tutti i partiti in Europa hanno spiegato a modo loro le diverse combinazioni politiche che dovevano risultarne: per gli uni ne veniva la pace, per gli altri la guerra: insomma, quel che sopra ogni altra cosa bisogna constatare, si è l'importanza immensa che tutti hanno dato a questo colloquio in un tempo ove pure gli abboccamenti fra sovrani non sono una cosa tanto rara ed in circostanze dolorose, che in altri tempi sarebbero apparse anche ai più sospettosi una più che sufficiente ragione. Cionondimeno, se la stampa si è mostrata e si mostra tuttora inquieta, gli è che qui si tratta di due sovrani, i cui Stati non si trovano in una posizione normale. Quanto alla Francia, la fine terribile e tragica della spedizione del Messico, la parte che essa si vide forzata di rappresentare, rimpetto ad una potenza che le si è formata d'accanto, la sua stessa situazione interna e lo stato degli animi della popolazione, che chiede ogni giorno, con instanza sempre crescente, delle riforme che il Governo non vuole e fors'anco non può accordare: tutto in una parola fa supporre che una guerra soltanto possa torre l'imperatore Napoleone dagli imbarazzi nei quali presentemente si trova. Ed in quanto all'Austria, chi crederà mai che le concessioni fatte dal signor di Beust agli Ungheresi siano state fatte spontaneamente, di buona grazia, senz'altro pensiero nascosto?

Tutto questo liberalismo officiale, come tutti gli amoreggiamenti del Governo coi Polacchi, non hanno che uno scopo solo, ed è quello di acquistar mezzi per fare la guerra. Troppo ingenuo sarebbe il credere che il Governo austriaco, abbandonando tutto ad un tratto le sue traccie antiche, si sia gettato definitivamente nel liberalismo e che attenda dalle nuove istituzioni lo sviluppo progressivo dell'impero. L'ideale dell'Austria non è già di creare un nuovo stato di cose, bensì di risuscitare il passato; a questo fine essa cerca un momento favorevole per gettarsi in nuove avventure.

Noi non sapremmo dire quel che sarà il risultato del colloquio di Salisburgo, ma dubitiamo assai che possa uscirne qualche cosa di serio e di stabile; v'ha una forza irresistibile che è al disopra di tutte le combinazioni artificiali, ed è il progresso storico dei popoli verso uno scopo che gli accordi meglio combinati non potranno impedire loro di raggiungere.

La Russia vede con occhio calmo quel che si possa intorno ad essa; essa ha fatto molto per scongiurare la lotta che minaccia di scoppiare in Europa, ed i suoi sforzi furono mai sempre disinteressati. Ma se alcuna forza umana non ha il potere d'arrestare la corrente che mena certi Stati verso una lotta che sembra dover essere accanita, rimanga stabilito pertanto che la Russia non prende parte alcuna al lavoro sotterraneo che sta minando l'Europa in questo momento.

La nostra posizione è bella, poichè noi non desideriamo che quel che è conforme alla giustizia ed a l'umanità, e non aspiriamo ad alcun ingrandimento territoriale; la Russia d'altronde può rimanere tranquilla in faccia all'agitazione dell'Europa e quando il tempo verrà in cui per essa sarà un dovere d'interessarsi più direttamente agli avvenimenti politici che sembrano annunciarsi come prossimi, essa saprà mettere i suoi atti pienamente d'accordo colla sua missione e coi suoi legittimi interessi.

VARIETÀ

PARALLELO

fra il progresso dei lavori delle due grandi opere

IL TRAFORO DEL MONCENISIO

ED

IL TAGLIO DELL'ISTMO DI SUEZ

del senatore LUIGI TORELLI.

Il chiarissimo signor senatore commendatore Torelli, prefetto della provincia di Venezia, faceva al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, sull'argomento cui accenna il premesso titolo, l'interessante lettura che ci facciam debito di qui riprodurre:

Onorevolissimi signori,

Io feci pervenire al signor presidente i miei ringraziamenti per l'alto onore che mi voleste conferire col nominarmi socio di questo Istituto; ma non vi accontentaste, ed appena entrato in quest'aula ieri, volle il nestore fra voi, l'onorando prof. Menin, usare a me, nuovo arrivato, la cortesia di prendere le mosse per una sua dotta memoria, da un mio lavoro, quello della descrizione del canale di Suez e delle conseguenze per l'Italia.

Voi mi perdonerete certo se io mancherò talvolta alle riunioni avendo per la mia posizione vincolato il tempo, nè posso promettere di occuparmi molto; tuttavolta vi ha un tema che al suo apparire sull'orizzonte fu oggetto per me di studii nel passato, ed ora lo è di speranza per l'avvenire, e come tale non solo si collega anche colla mia missione attuale, ma è mia convinzione che non può mai essere svolto abbastanza, è argomento che, combinando simpatie antiche con doveri di attualità, forse mi permetterà di venire talvolta innanzi a voi con studii o proposte che non isdegnerete.

Già, e facilmente l'avrete indovinato, è il tema stesso dianzi menzionato, tema che oso chiamare inesauribile per lungo tempo, che in Italia non è ancora penetrato nella convinzione pubblica, tema che è una delle glorie di codesto Istituto, perchè fra quanti sono in Italia, si è quello che maggiormente se ne occupò, il *Canale di Suez*.

Or bene, o signori, permettetemi qual motivazione del mio ringraziamento per l'onore che mi avete impartito che vi esponga brevemente in quadro sinottico un confronto fra questa grandissima opera ed un'altra che possiamo chiamare sua degna sorella il *Traforo del Moncenisio*.

Essendo in relazione coi direttori di entrambe queste opere gigantesche e tenendo dietro al progresso dei lavori, mi colpì la singolarità di molte circostanze che hanno comuni, ed eccovi le più marcate fra queste.

Ambedue allorchè vennero annunciate trovarono increduli e vennero dichiarate impossibili; ambedue all'esordire nella loro carriera attiva d'esecuzione, ebbero a lottare con difficoltà enormi; ambedue presero precisamente in quest'anno uno slancio straordinario e per ultimo ambedue accennano a poter essere ultimate ad epoca assai più prossima che non si credeva ed a poca distanza l'una dall'altra.

Vediamo ora un po' più da vicino qualche circostanza che si collega a que' sommi capi annunciati.

Io amo le feste solenni colle quali si inaugurano le grandi opere che devono esercitare influenza sulla sorte degli uomini; sono i loro battesimi ed atti di nascita che più interessano quanto più l'epoca si allontana e le opere moltiplicano le loro conseguenze.

Fra le due feste solenni battesimali fu prima quella del Traforo del Cenisio, e fu veramente imponente. Il mattino del 31 agosto 1857 S. M. il Re Vittorio Emanuele, accompagnato dal conte di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, dal commendatore Paleocapa, ministro de' lavori pubblici, e con numeroso seguito, passato il Cenisio, arrivava a Modane in Savoja, ove lo attendeva, pervenuto mezz'ora prima da Ciamberì, il principe Napoleone, il grande amico di Italia, che rappresentava l'imperatore de'Francesi; eravi il Consiglio d'amministrazione della strada ferrata Vittorio Emanuele e molti ingegneri; vi erano gl'impiegati superiori della provincia di San Giovanni di Moriana nel cui territorio giace Modane e per ultimo i sindaci e le guardie nazionali de' comuni vicini e grande quantità di popolo. Siccome io aveva fatto parte della Commissione della Camera de' deputati che aveva difeso la leggè ed era stata invitata tutta la Commissione, non poteva mancare di certo dopo quanto vi ho detto che sono le feste che più mi vanno a sangue. Era una giornata bellissima, e forse dacchè era stato creato quel luogo alpestre non aveva veduto mai tanta animazione. Un discorso, con passi veramente sublimi, del vescovo di San Giovanni di Moriana che invocava la benedizione dal Creatore dei genii su quell'opera di genio, aprì la festa, ed alle 9 antimeridiane S. M mediante filo elettrico dava il fuoco alla prima mina della galleria, il cui sbocco si trova a circa cento metri d'altezza sopra il piccolo ripiano ove si fece la festa. Seguirono altre mine con gran rimbombo e furono le prime di centinaia e centinaia di mila, che dovevano poi seguire.

In quell'anno non si fece altro ed i lavori preparatorii cominciarono nel successivo 1858.

Più modesto, causa soprattutto i tempi e la lontananza, fu il battesimo del canale di Suez. Il 25 aprile 1859, mentre la Francia e l'Italia stavano già in armi, e l'attenzione dell'Europa intera era rivolta alla lotta che doveva decidere dei destini di nazioni, il signor Ferdinando di Lesseps con circa una quarantina di persone fra impiegati dell'amministrazione della compagnia del canale di Suez ed ingegneri, fra i quali il signor La Roche, futuro direttore dei lavori in quel luogo destinato ad essere il porto sul Mediterraneo del portentoso canale, sollevava con un badile forse la millesima parte di un metro cubo di sabbia dell'arido lido che si estende in lunga linea verso l'Asia e l'Africa, essendo ivi il confine. Era il principio dell'escavazione di oltre settantacinque milioni di metri cubi di materie d'ogni genere; poichè tanto e non meno occorre perchè sia attivato completamente il canale, esclusi da tal cifra i canali d'acqua dolce già ultimati. Voi vedete che le epoche dei due battesimi non sono lontane l'una dall'altra.

Vennero le difficoltà. — Or chi non rammenta che anche il foro del Cenisio fu giudicato opera impossibile? Si disse che non sarebbe stato possibile il ventilarlo, che il caldo sarebbe stato insopportabile, che vi potevano essere caverne sterminate, che si potevano incontrare acque inesauribili e simili; ma quell'opera, oltre essere tutelata dal genio de' suoi autori Sommeiller, Grandis e Grattoni, lo era da quello di Cavour, dal ministro Paleocapa e dal Parlamento Sardo; si lasciò scrivere e pronosticare e si andò avanti.

Più accanita, di gran lunga fu la guerra al Canale di Suez: la sua impossibilità materiale si doveva desumere dalle leggi fisiche le più note; le sabbie, i venti, il fango avrebbero reso vano ogni sforzo; quando pur riuscisse per un momento, il canale si sarebbe convertito in una fogna d'acqua stagnante da impestare il deserto; tutta la stampa europea fu ripiena di dissertazioni in quel senso; ma Lesseps e gli uomini valentissimi de' quali si circondò, e fra questi ancora il vostro Paleocapa, che prese parte attivissima, misero a nudo i sofismi; la Francia diede loro ragione ed i fondi necessari, e colla Francia anche altre nazioni, benchè in proporzioni esigue, ma pur tanto da dimostrare che la simpatia vi era ovunque, anzi nella stessa Inghilterra, d'onde partiva la guerra. Anche il canale di Suez trovò poi il suo gran protettore nell'imperatore Napoleone.

Tuttavolta non è a dire che difficoltà grandi e vere non sorgessero e si dovessero vincere da ambedue le gigantesche imprese. Ambedue erano senza antecedenti, ambedue dovettero provare e e riprovare; ambedue, or son tre anni, si credevano, quanto meno dal pubblico, ben lontane dal punto nel quale sono in oggi. Infatti l'illustre Menabrea, ministro dei lavori pubblici nel 1864, annunciando alla Camera dei deputati i risultati fino allora ottenuti, ammetteva indispensabili 9 anni al compimento, che avrebbe dovuto verificarsi nel 1873. Allorchè nel 1865 i delegati delle Camere di commercio visitarono i lavori del canale di Suez, dichiararono poco meno che unanimi, esser impossibile il fissare un'epoca probabile per la loro ultimazione, e ciò non solo gli italiani, fra i quali taluno pur lo fece, ma anche i delegati delle altre nazioni, e per verità la loro visita cadde in un'epoca di transazione fra un metodo di lavoro che si doveva abbandonare ed altro che si doveva sostituire, non ben certo, sì che il dubbio era legittimo. La questione fu sciolta nel senso il più favorevole; nuovi e giganteschi meccanismi vennero introdotti col più felice successo, e quel lavoro pari a quello del Cenisio s'avviò con passo assai più celere che non si supponeva. Esso consta di due parti ben distinte, del canale propriamente detto, che esige l'escavazione di oltre settantacinque milioni di metri cubi di materie e delle grandi gettate di Porto Saïd che formano l'ingresso al porto. Perchè possa attivarsi la gran navigazione si esige che raggiungano, quella di levante la lunghezza di 1600 metri, quella di ponente la lunghezza di 2500, perchè a quella rispettiva distanza si trova la profondità di 8 metri. Per quelle gettate occorrono 250,000 metri cubi di sassi, e si impiegano di preferenza blocchi artificiali da 10 metri cubi l'uno, del peso di circa 20,000 chilogrammi.

Or bene, o signori, ecco a qual punto a traverso tante difficoltà sono arrivate ambedue le opere.

La galleria del Cenisio lunga 12,220 metri aveva raggiunto al 1° giugno p. p. la lunghezza di metri 6984, nel mese suddetto si avanzò di metri 125, il che vuol dire che procedendo di questo passo che dà 1500 metri per anno, la galleria sarebbe finita prima della fine del 1870 (*).

Lo scavo del canale di Suez aveva raggiunto al 1° giugno p. p. un complesso di 27,000,000 di metri cubi, nel giugno suddetto si scavarono 1,125,483 metri cubi, e tuttavia mancavano ancora 20 macchine di quelle che scavano 1500 metri al giorno. Ammettiamo pure che non ne scavassero che 1300 e per 20 giorni al mese, avremmo sempre 1,645,000 metri cubi al mese. In 30 mesi, ossia col finire del 1869, si scaverebbero oltre 49,000,000, ossia si raggiungerebbe la cifra complessiva di 76 milioni.

Le grandi gettate a Porto Saïd, che richiedono 250,000 metri cubi di pietre, avevano raggiunto al 1° giugno la massa complessiva già sommersa di 113,907 metri cubi.

Nel giugno suddetto furono sommersi altri 6937 metri cubi.

Ciò vuol dire che se continua di questo passo è certo che nel corso di 20 mesi le gettate saranno compite.

Questi calcoli suppongono che nessuna altra causa che le difficoltà tecniche, attraversi la via a quelle due opere gigantesche, uniche finora e fra le più sterminate che abbia ideato il genio umano.

Osservate, o signori, in molti di questi dati la singolar coincidenza: oggigiorno l'opera del Cenisio ha oltrepassato, ma non di molto, la metà; quella del canale è invece ancora al dissotto, ma il lavoro di ogni mese è in proporzione (se si manterranno pari al giugno anche i futuri) superiore in quello del canale di Suez, talchè ne viene che questo potrebbe essere finito a stretto rigore, come si disse, entro il 1869, quello del Cenisio entro il 1870. La realtà sarà probabilmente diversa, ma non rimarranno lontani l'uno dall'altro, e saranno due fatti capitali; l'uno gloria italiana, l'altro gloria francese. Ora parmi essere quelle opere a tale punto che l'avere di quando in quando sott'occhio questo parallelo debba riuscire cosa interessante e non di semplice curiosità; parmi possa chiamarsi l'appello all'attività il più efficace, ed io spero poterlo presentare ogni trimestre a codesto benemerito Istituto, redatto nella forma che ho l'onore di sottoporre questo primo modello, che comprende le tre opere distinte, il traforo del Cenisio, il canale di Suez e le gettate di Porto Saïd.

Ora vi auguro che possiate vedere non già solo l'ultimazione che sarebbe augurio ben limitato, ma sibbene le conseguenze, i larghi frutti di queste opere che saranno una delle glorie del nostro secolo.

Venezia, il 18 agosto 1867.

(*) Al fine del mese di agosto la lunghezza della galleria giungeva a metri 7403,52 come risulta dal prospetto pubblicato nel n° 224 di questa *Gazzetta Ufficiale*: rimanevano quindi ancora a scavarsi metri 4816,48. (LA DIREZIONE).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 30 agosto ultimo togliamo le seguenti cifre:

Genere	L.
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L. 26 00
Id. 2ª id.	» 23 94
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	» 24 14
Id. 2ª id.	» 23 26
Id. di Romagna 1ª id.	» 23 94
Id. 2ª id.	» 22 99
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	» 24 14
Id. id. 2ª id.	» 23 26
Grano duro di Perugia 1ª id.	» 27 36
Id. 2ª id.	» 25 31
Bologna rosso 1ª qualità id.	» 22 23
Id. 2ª id.	» 21 84
Ancona	» 22 16
Ferrara rosso 1ª qualità l'ettolitro	» 21 89
Id. 2ª id.	» 21 20
Tangarok duro per paste 1ª id.	» 32 15
Id. id. 2ª id.	» 28 73
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	» 47 12
Id. 2ª id.	» 42 41
Pane di 1ª qualità il chilogramma	» 00 53
Id. 2ª id. id.	» 00 47
Id. 3ª id. id.	» 00 44
Id. 4ª id. id.	» 00 41
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	» 87 75
Id. 2ª id. id.	» 81 17
Id. 3ª id. id.	» 65 81

Vino nuovo rosso	1ª id.	id.	. . . »	70 20
Id.	2ª id.	id.	. . . »	62 52
Id.	3ª id.	id.	. . . »	57 04
Id.	4ª id.	id.	. . . »	48 26
Olio vecchio fatto a freddo	1ª qualità	l'ettolitro	»	194 44
Id.	2ª id.	id.	»	186 96
Id.	andante	id.	»	176 49
Id.	difettoso	id.	»	172 01

— Ci scrivono da Cosenza:

Il giorno 5 l'omicida e scorridore di campagna, Amodeo Alfonso, ad istigazione del signor Toscano, maggiore della G. N di Rossano, si è presentato a quel procuratore del Re, che lo ha fatto carcerare a sua disposizione.

— Da Potenza:

Il giorno 4 un drappello di Guardie Nazionali del comune di Lauria, scontratosi con quattro briganti, li attaccava uccidendo il capo della banda, certo Viola, e ferendone altri, che sono tuttavia inseguiti.

— Nello studio del prof. V. Conzani, via di Barbano presso via della Fortezza, studio nº 1, dal dì 8 al 20 settembre corr. dalle ore 9 antimer. alle 4 pomerid. starà esposta la statua in marmo rappresentante la *Vittoria*, dono dei municipi della Toscana al Re d'Italia.

— Nella cunetta del canale di Malamocco, dice la *Gazzetta di Venezia*, fra' gruppi dei segnali nº 119 e 120, là dove esisteva anticamente un gran bacino, per istazione delle navi, il curaporto a vapore nº 4 scavava nel giorno 25 luglio, alla profondità di 7 metri sotto il livello della media marea, ed 1,50 sotto fondo, un cannoncino di bronzo del peso di libbre 74, lungo metri 0,85, ed avente il diametro interno di 0,45. Questo cannoncino, per la sua originalità, va ora deposto nel Museo dell'arsenale. Esso infatti sembra fattura del secolo XVI; si carica per la culatta; manca però il pezzo ove poneasi la carica e che formava la culatta e attaccavasi a due robusti orecchioni, oltre ai due consueti nel centro di gravità, dal posto dei quali si può dedurre il peso della parte che manca. Sul cannone è scolpito uno stemma, che quantunque assomigli a quello della famiglia Tiepolo, non pare veneziano, essendo inquartati due cannoni, il berretto frigio, con una torre ed un fiore. Vicino alla culatta è segnato un 74, che corrisponde al peso del pezzo pescato. Non si scavò mai a quella profondità, per cui è probabile si possano trovare altri oggetti.

— Leggesi nella *Lombardia* di ieri:

La Giunta municipale di Milano aderì al progetto del cav. P. Magni che si offerse di inalzare a proprie spese nel centro del riordinato giardinetto in piazza della Scala e sull'asse della nuova galleria, il modello, di naturale grandezza, del monumento da erigersi a Leonardo da Vinci. Con simile esperimento, cui non mancavano di ricorrere anche i nostri antichi maestri, si potrà sopra luogo dedurne meglio le opportune dimensioni e meglio studiarne le singole parti prima di accingersi all'opera.

Il monumento si compone della statua di Leonardo da Vinci, con piedestallo rettangolare adorno di quattro bassorilievi, rappresentanti le quattro arti nelle quali fu sommo il grande italiano (architettura, pittura, scultura e meccanica). Agli angoli le statue dei suoi quattro primari scolari.

Il monumento sarà scoperto domenica ventura in occasione dell'inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele.

— La statistica navale, redatta mensilmente nell'ufficio marittimo di Palermo, presenta i seguenti dati sul movimento di quel porto per lo scorso mese di agosto.

Gli approdi e partenze per operazioni di commercio furono nº 341, con tonnellate 57,855, cioè nº 240 per tonnellate 14,346 bastimenti a vela, e nº 101 per tonnellate 43,509 a vapore. I bastimenti con bandiera nazionale ascesero a nº 288, e quelli con bandiera estera a numero 53.

— L'*Aquarium* del giardino delle piante di Parigi è nel suo pieno splendore e vi si può ammirare segnatamente la *Victoria regia* coi fiori sbocciati, pianta delle più calde regioni dell'America meridionale.

Nei primi momenti della sua esistenza il fiore di quella pianta è bianchissimo e forma una specie di tazza elegantemente foggiata. Poi la corolla si spande e si allarga e diviene quasi spianata. Poco dopo un rossore leggerissimo comincia ad imporporare il centro del fiore, e all'improvviso in pochi minuti i petali si piegano e si aggruppano in un vasto emisfero niveo, che posa i lembi alla superficie dell'acqua, e la sommità alzata si svolge in una corona di linguette rosee. Presto quelle linguette si inchinano, gli stami si svolgono in forma di corona interna crocea, e si spande nell'aria un profumo delicato.

Il modo con cui ogni foglia della pianta si forma non è meno singolare. Da prima è una massa bruna simile ad un riccio rotolato o al tegumento spinoso del riccio marino. La massa apparisce a fior d'acqua, si apre, spoglia il colore terroso, e s'incolora di striscie vermiglie. Poi si spande in forma di vassoio irsuto coi lembi alzati, guarnito sotto di spine, ruvido. Dopo un giorno la foglia piglia aspetto di un vasto disco col contorno rialzato regolarmente in lembi stretti rosso-violacei, con delle tinte color porpora scura e qua e là dei fili di carminio.

Quanto più la foglia invecchia gli orli cascano, sparisce la superficie, vi appariscono delle tinte più scure, e il parenchima si macchia in giallo, segno di prossima decomposizione.

Le foglie della *Victoria regia* giungono sino ad 1 metro e 30 cent. di diametro, ed è stato provato che quando sono arrivate al loro apogeo crescono più di 10 centimetri ogni giorno. Nei paesi ov'è indigena la *Victoria* si trova meno nelle correnti dei fiumi che in quelle specie di lagune de'rami laterali ove le acque vanno solo nelle piene. Abbisogna di sole caldissimo e di acque tranquille. Nell'*Aquarium* del Giardino delle piante l'acqua è sempre mantenuta alla temperatura di 28 a 30 gradi centigradi.

(*Moniteur Universel*).

— Il famoso cannone Krupp che è alla Mostra universale di Parigi, che il signor Krupp ha donato al Re di Prussia, sarà adoperato alla difesa degli stabilimenti marittimi costruiti nella baia di Kiel.

(*Corresp Havas*)

— In Inghilterra si è calcolato che vi è un avvocato per ogni 1,240 persone, in Francia uno per ogni 1,970, nel Belgio uno per ogni 2,700, ed in Prussia uno per ogni 3,000. Un fatto assai curioso è che in Inghilterra il numero delle persone che appartengono alle diverse professioni liberali è press'a poco eguale, mentre in Prussia è molto sproporzionato. In Inghilterra vi sono 35,970 avvocati, 35,483 preti e 30,995 medici. In Prussia invece vi sono 4,809 medici mentre vi sono soltanto 1,362 avvocati.

— Il *Messaggere franco-americano* del 24 agosto pubblica le seguenti cifre relative alla emigrazione dei bianchi europei negli Stati Uniti.

Da una relazione pubblicata dai commissari per l'emigrazione, dice questo giornale, risulta che 4 milioni di emigranti oriundi dall'estero sono sbarcati a New-York negli ultimi 20 anni.

Questa relazione constata che 233,418 emigranti sono arrivati nel porto di New-York nel 1866, cioè 51,122 emigranti più che nel 1865, e 37,066 più che nel 1861.

L'emigrazione si divide nel modo seguente fra le diverse nazionalità:

Tedesca	106,716
Inglese	36,186
Islandese	18,047
Paesi diversi	22,469

97,607 di questi emigranti si sono stabiliti nello Stato di New-York, 32,751 si sono recati sia nella Nuova Jersey, sia nella Pensilvania; 18,743 sono andati ad abitare nella Nuova Inghilterra, 5.333 si sono diretti verso gli Stati del Sud, 73,417 verso l'Ohio, l'Indiana, l'Illinois, il Michigan, il Wisconsin, il Iowa, il Minnesota, la California, il Nebraska, il Canadà, ecc.

Il numero degli emigranti giunti quest'anno dal 1º gennaio al 21 agosto si eleva a 163,059.

— Il Congresso dei giuristi a Monaco di Baviera si è pronunziato contro le leggi criminali per le quali l'usura è ancora punita in varii Stati tedeschi. Il Congresso ha inoltre preso notizie di molte quistioni che furono trattate dalle sezioni e sulle quali voterà in seduta plenaria un futuro Congresso. Non ne citeremo che alcune. Il procuratore generale Schwarze propose la risoluzione seguente: « Non è cosa consentanea alla giustizia che l'esecuzione della pena contro tutti i condannati ad una pena uniforme si faccia nella guisa stessa per tutti e senza aver riguardo all'individualità del condannato ». Il dottore Abegg propose che « il giuramento dei testimonii non sia prestato che all'epoca della sentenza finale sulla causa e non nel corso dell'inchiesta giudiziaria. » Infine il Congresso si pronunciò contro qualsiasi giurisdizione speciale per la gioventù delle Università.

(*Europe*).

— Il Congresso degli economisti sedente in Amburgo si pronunziò per l'adozione del tipo d'oro e per la più stretta adesione alla convenzione monetaria di Parigi. Nella questione delle imposte comunali il Congresso ha risoluto che somiglianti imposte debbano riposare sopra altro principio che le imposte dello Stato e che, in primo luogo, tocca alla proprietà fondiaria l'incarico di contribuire alle spese dei comuni, dalle quali trae profitto.

(*Id.*)

— La Dieta del piccolo principato tedesco di Reuss-Greiz, linea primogenita, ha rinunziato al lusso dei protocolli stenografici delle sue discussioni, perchè ciò è causa di spese troppo gravi in confronto ai mezzi di cui può disporre lo Stato.

(*Id.*)

— Una giovane russa, la signorina Souslow, ha, dice la *Gazzetta* (russa) *dell'Accademia*, subito testè all'Università di Zurigo l'esame di dottore in medicina. Or fa cinque anni la signorina Souslow passò il suo esame di ginnasio nel secondo ginnasio di Pietroborgo e frequentò i corsi dell'Accademia di medicina e di chirurgia di Pietroborgo sino al momento che questi corsi furono interdetti alle femmine.

— Da una lettera di Nijni-Novgorod all'*Invalido russo* togliamo le seguenti cifre che rappresentano il valore delle operazioni commerciali della famosa fiera di quella città cominciando dal 1807:

Anni	Merci portate	Merci vendute
	A Macariew, dal 1807 al 1816.	
	(Rubli assegnati).	
1807	13,430,000	7,826,000
1808	25,250,000	14,170,000
1809	27,240,000	19,000,000
1810	29,800,000	17,000,000
1812	40.000,000	15,400,000
1813	30,000,000	19,400,000
1814	44.500,000	31,500,000
1815	49,000,000	35,000,000
1816	87,000,000	50,000,000
	A Nijni-Novgorod, dal 1816 al 1859.	
1817	92,500,000	51,300,000
1818	114,600,000	71,500,000
1819	139,000,000	68,000,000
1820	148,300,000	107,000,000
1821	143.270,000	84,000,000
1822	163,000,000	86,400,000
1823	102,000,000	50,000,000
1824	83,180,000	40,000,000
1825	70,806,000	46,800,000
1826	72,200,000	48,000,000
1827	91.300,000	52,400,000
1828	94,000,000	57,360,000
1829	104,000,000	86,000,000
1830	106,000,000	91,300,000
1831	128,800,000	97,500,000
1832	138,000,000	116,200,000
1833	146,000,000	117,200,000
1834	140,500,000	107,500,000
1835	142,500,000	117,000,000
1836	149,000,000	126,500 000
1837	146.500,000	125,500,000
1838	156,200,000	129,200,000
1839	161,500,000	137,000,000
	(Rubli argento)	
1840	47,000,000	39,000,000
1846	57,200,000	51,000,000
1851	60,000,000	53,000,000
1856	70,000,000	59,000,000
1859	105,000,000	98,000,000

— Le isole Sandwich che oggi formano l'Arcipelago havaieno, sono rappresentate alla Esposizione universale. È forse interessante di avere un'idea precisa di quel paese lontano.

Quelle isole sono 12 e stanno nell'Oceano Pacifico, tra la China e l'America del Nord, al 157° e 160° di longitudine occidentale e 19° a 22° di latitudine settentrionale. Il suolo è vulcanico e fertilissimo. L'isola di Havai ha due grandi vulcani in attività, il Manna Loa, alto 4,195 piedi, ed il Kinalea.

Le montagne pricipali sono la Manna Kea (montagna bianca), così chiamata per le sue nevi eterne, a 4,250 metri di altezza, il Manna Loa, la Hualalai ed il Haleakala.

L'Arcipelago è solcato da molti fiumi alcuni dei quali sono navigabili per le barche, ha belle cascate e sorgenti termali. Il clima è salubre e temperato; a Honololu la temperatura all'ombra varia tra 12 a 32 gradi centigradi.

La popolazione è allegra, brava, intelligente, con molta attitudine per le scienze esatte, forma la razza indigena e parla la stessa lingua in tutta la Polinesia. Gli abitanti sono forti e ben fatti; la pelle leggermente abbronzata, gli occhi grandi, la fronte alta, il naso largo alla base, le labbra grosse, i capelli lisci ordinariamente neri.

Il suolo produce tutto quello che nasce nei paesi tropicali e nei paesi temperati. Molti sono di recente importazione. Gl'indigeni si nutrono massimamente con la radice del calo. Quasi tutti gli animali utili vi sono stati introdotti dagli Europei. I montoni, le capre, i buoi e i cavalli si sono moltiplicati. Le pasture sono feconde.

Honolulu possiede una grande raffineria di zuccheri, una fonderia a macchina, una usina a gas, dei mulini, ecc.

I prodotti principali di esportazione sono lo zucchero, la farina, il riso, il caffè, il sale, il cotone, le pelli di montone, cuoiami, lana, olio di balena, fanoni, il pulu, specie di piuma vegetabile, ecc. Quelli di importazione sono i cotoni, le lane, le vesti, ferri e ghisa, arnesi, macchine; conserve alimentari e liquori spiritosi che vanno colà dagli Stati Uniti.

Le isole hanno rade e porti eccellenti, il principale è quello di Honololu.

La metà circa di tutto il commercio si fa con gli Stati Uniti, un sesto con Brema.

Il sistema metrico francese sarà presto adottato; le monete attuali sono quelle degli Stati Uniti.

(*Constitutionnel*)

Nuove pubblicazioni. — Riceviamo il decimo volume della *Scienza del popolo*, la cura del cholera pel professore Giacinto Namias, che unito al precedente forma una completa monografia di questa tremenda malattia e di quello che fino ad oggi l'arte medica ha saputo trovare per prevenirla o per curarla.

— La *Biblioteca dei Classici* ha pubblicato il 2º volume della serie de'Classici italiani; il quale contiene le *Storie fiorentine* di G. Cavalcanti. (Tip. G. Gaston, Firenze).

— Una nuova *Carta geografica* del Regno d'Italia ha pubblicato la ditta Ferdinando Artaria e Fº di Milano; è divisa in quattro fogli, ed oltre al pregio di accurata e nitidissima incisione, indica la nuova circoscrizione dell'amministrazione demaniale ed imposte indirette; costa lire 10.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere al conferimento di alcuni posti di allievo di fabbricazione nelle manifatture dei tabacchi dello Stato collo stipendio di L. 1,000 aumentabile per graduatoria alle L. 1,200 è aperto il concorso per esame a chiunque voglia aspirarvi a norma del nuovo ordinamento delle manifatture medesime approvato col R. decreto 21 marzo p. p., nº 3685.

Il concorso sarà tenuto il giorno 10 ottobre prossimo venturo presso le Direzioni compartimentali delle gabelle di Napoli, di Firenze, di Milano e Torino.

Gli esami avranno luogo dinanzi ad apposita Commissione presieduta dai direttori compartimentali delle gabelle nelle predette città a ciò delegati dalla Direzione generale delle gabelle e composta di tre professori dei RR. licei e degli istituti tecnici.

Non più tardi del giorno 30 settembre pr. v. gli aspiranti dovranno far pervenire a quella delle suaccennate Direzioni che avranno prescelta, le loro domande di ammissione al concorso corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita comprovante l'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 25 e la nazionalità italiana;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

c) Attestato degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Le prove dell'esame si aggireranno sull'algebra fino all'equazione di 1º grado, sulla geometria piana, sulla chimica generale, sulla fisica e sugli elementi di botanica specialmente riguardo ai tabacchi conforme ai programmi di esame per gli istituti tecnici.

Gli esami saranno in iscritto ed a voce.

Per l'esame in iscritto saranno accordate agli aspiranti otto ore consecutive, durante le quali non potranno mai essere lasciati soli nè parlare fra loro a voce sommessa, nè consultare altri libri che i vocabolari.

Per l'esame orale sono assegnati 15 minuti per ogni materia su cui verte l'esame.

Terminato ciascun esame la Commissione esaminatrice procede alla votazione.

A tale uopo sono stabiliti 30 punti sia per lo esame in iscritto che per l'esame orale, ed ogni esaminatore ne disporrà di dieci, dando il proprio voto col dichiarare quanti dei dieci punti abbia meritato il candidato pel lavoro scritto e quanti nell'esame a voce.

Non sono ammessi all'esame orale gli aspiranti che nell'esame scritto non abbiano ottenuto almeno diciotto punti dei trenta di cui può disporre la Commissione.

I posti di allievo di fabbricazione saranno conferiti a quei candidati che avranno ottenuto un maggior numero di punti e non meno di diciotto punti per ciascun esame.

A norma però dell'articolo 47 del summenzionato riordinamento ai candidati prescelti non verrà conferita la effettiva nomina di allievo, e conseguentemente corrisposto l'annessovi stipendio se prima non avranno prestato gratuitamente l'opera loro per un tempo non minore di mesi sei nella manifattura, cui saranno destinati.

Sono ammessi al concorso anco quei candidati che in precedenti concorsi non riuscirono nelle prove o furono esclusi dalle nomine per prevalenza di altri aspiranti.

Firenze, addì 21 agosto 1867.

Il Direttore generale delle gabelle: BENNATI.

CONSIGLI PROVINCIALI.

Costituzione degli uffici di presidenza nelle seguenti provincie:

Ancona.

Presidente, Matteucci cav. Francesco.
Vicepresidente, Serafini march. Nicolò.
Segretario, Meriggiani prof. cav. Eugenio.
Vicesegretario, Amatori dottor Augusto.

Perugia.

Presidente, Ansidei conte Reginaldo.
Vicepresidente, Danzetta barone Giuseppe.
Segretario, Ceci avv. Francesco.
Vicesegretario, Bourbon Del Monte marchese Giovan Battista Francesco.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 6.

I democratici rimasero vincitori nelle elezioni della California.

Madrid, 6.

Un decreto reale ordina che tutti gli ufficiali i quali trovansi in permesso o in ritiro, debbano presentarsi prima del 14 corrente innanzi ai governatori militari delle rispettive residenze.

Costantinopoli, 6.

La *Turchia* dichiara senza fondamento la notizia data dal *Levant Herald* che sia stato rimesso in vigore il trattato di Unkiar-Skelessi, il quale implica un'alleanza russo-turca.

La *Turchia* soggiunge che il Governo del Sultano preferisce di avere piuttosto alleanze e rapporti basati sopra una reciproca benevolenza, come sono le attuali relazioni della Porta colla Russia e le altre potenze.

Londra, 7.

Il console generale inglese in Egitto annunzia non essere vera la voce che i prigioneri dell'Abissinia siano stati liberati.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Rendita francese 3 %	69 80	69 75
Id. italiana 5 % in cont.	49 25	49 10
Id. id. 15 sett.	49 40	49 45
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	291	293
Ferrovie austriache	488	488
Prestito austriaco 1865	326	326
Ferrovie lombardo-venete	390	388
Id. romane	55	55
Obbligazioni str. ferr. romane	101	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	52	52

Londra, 7

Consolidati inglesi	94 ¾	94 ⅝

Nuova York, 28 agosto.

Si ha da Messico, in data 21 luglio, che fu offerto a Juarez un grande banchetto al suo arrivo in quella città. Fu pronunziato un discorso in cui esprime la speranza che il popolo imiterà la clemenza e la moderazione che usarono gli Stati Uniti al momento della vittoria, e che esso, stanco dello spargimento di sangue, si unirà alla stampa per chiedere un'amnistia.

Il massacro degli imperialisti a Queretaro è smentito.

Molti prigionieri furono posti in libertà.

Costantinopoli, 7.

L'ambasciatore russo, generale Jgnatieff, ha dato ieri una colezione ad Alì e Fuad pascià. L'ambasciatore partì questa notte per Livadia.

Parigi, 8.

L'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe imperiale sono partiti ieri sera per Biarritz.

Berlino, 8.

Un telegramma da Copenaghen smentisce che il signor di Quaade sia stato nominato commissario per la conferenza prusso-danese.

Atene, 7.

Un legno austriaco arrivato ieri da Candia recò la notizia che i turchi accampati a Prosgialos, sul litorale di Sfakia, avendo ricevuto per mare un rinforzo considerevole, formarono un fortissimo corpo d'armata ed osarono avanzarsi verso Askifo. Gl'insorti, in numero di tre mila, li attaccarono, li posero in fuga e li inseguirono fino alle prime loro posizioni. Zimbrakakis e Coroneos erano presenti a questo combattimento, il quale incominciò il 31 agosto e durò due giorni.

I due battelli a vapore, l'*Enosis* ed il *Candia*, continuano a trasportare munizioni e viveri e prendere da Candia le donne e i ragazzi.

Vienna, 8.

Corre voce che il ministro Becke abbia dato le sue dimissioni per non avere trovato sufficienti le proposte del ministro delle finanze ungherese circa la porzione che dovrebbe contribuire l'Ungheria nel bilancio dell'impero.

Il Governo della Serbia decise di spedire una nota al gabinetto ottomano domandando soddisfazione per l'affare di Rutsckuck.

Parigi, 8.

L'*Epoque* e la *Liberté* commentano il discorso pronunziato dal granduca di Baden all'apertura delle Camere, che si espresse in un senso unitario.

L'*Epoque* dice che esso è un grido di guerra della Germania.

La *Liberté* dice che quel discorso non lascia aperta alcuna porta segreta e che bisogna scegliere prontamente fra il rannodare una alleanza tra la Francia, la Prussia e l'Italia, o il fare la guerra, senza esitazione nè ritardo, contro la Germania, la quale si pone tutta sotto il re Guglielmo.

Ginevra, 9.

Ieri sera è arrivato Garibaldi. Folla immensa; ricevimento entusiastico. Garibaldi parlò alla folla dal balcone dell'albergo. Si congratulò coi Ginevrini per avere essi dato il primo colpo al Papato; disse che egli gli darà l'ultimo; dichiarò che andrà a Roma.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 settembre 1867, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro e più forte d'ieri: oggi le pressioni sono sopra la normale in tutte le stazioni. Temperatura stazionaria. Cielo qua e là nuvoloso, mare calmo, venti deboli e vari.

Anche in Europa la stagione è calma e il barometro s'innalza.

Stagione stabile.

Firenze, 8 settembre 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario e sempre sopra la normale in tutta la Penisola.

Cielo nuvoloso nel nord e sereno nel sud. Mare calmo. Dominano venti deboli di NO.

Qui il barometro tende ad abbassare.

Continua per ora la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 7 settembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,4	mm 759,0	mm 761,3
Termometro centigrado	23,5	28,5	23,5
Umidità relativa	70,0	38,0	53,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	O debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 30,0 / minima + 17,5 }

Nel giorno 8 settembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,0	mm 758,7	mm 760,0
Termometro centigrado	24 0	29 0	22 0
Umidità relativa	70,0	37,0	60 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NO debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 29 5 / minima + 19,5 }

Minima nella notte del 9 settembre + 18,0.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 9 Settembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 85	52 80	52 92½	52 90	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			70 25	70 »	70 50	70 25	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 75	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	»	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1365	1350	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	1495	1485	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito Italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. Ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	118[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1864	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	42[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	43 ½	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 186[illegible]	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	196 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 ½	122 ¼	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	396 »	395 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 ¾	
3 0/0 Idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 85	26 82
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	107 »	107 ⅞
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 35	21 33
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 85 contanti; 52 92½ fine corrente — Della Francia 107½ a vista, 107 3/10 a 30 g.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
AL 31 AGOSTO 1867

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		25,689,445 82
Firenze	10,917,498 49	
Livorno	2,614,762 99	
Succursali	12,12.,184 34	
Imprestiti con pegno		6,756,706 »
Firenze	2,899,966 »	
Livorno	3,205,340 »	
Succursali	651,400 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		11,187 91
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		213,455 19
Fondi pubblici		709,348 69
Spese generali		344,879 91
Firenze	45,587 57	
Livorno	32,749 72	
Comuni a tutte le sedi	225,184 01	
Succursali	41,358 58	
Diversi		255,159 47
Cassa		8,398,936 65
2479		46,757,615 64

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		29,114,350 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		268,390 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		236,094 72
Firenze	171,821 11	
Livorno	62,110 50	
Succursali	2,163 11	
Depositi e conti correnti fruttiferi — Firenze		1,636,844 72
Risconto del portaf. e pegni		288,121 55
Sconti, interessi e proventi in massa		1,442,961 14
Firenze	625,959 10	
Livorno	281,682 13	
Succursali	535,319 91	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1866		835,041 94
Mandati all'ordine		87,179 67
Azionisti per utili non percetti		18,349 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6, decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		131,792 90
		46,757,615 64

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

2489

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata con regio decreto dell'11 agosto 1867, sotto la diretta sorveglianza governativa, con succursali nelle principali città del Regno e agenzia a Roma e Parigi.

Avviso.

Sono convocati gli azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica 22 corrente settembre, alle ore 12 meridiane in punto.

L'assemblea avrà luogo nella sede centrale in Macerata (Marche), via San Francesco, n° 51.

Ordine del giorno.

1. Nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e de' due scrutatori.
2. Riconoscere ed approvare le spese relative all'organizzazione sociale fatte dai soci promotori.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina del direttore generale.
5. Nomina del cassiere capo della Società.

Macerata, 5 settembre 1867.

La Direzione provvisoria
B. Mascalchi.

NB. Si fa noto che hanno ingresso all'assemblea i soli azionisti che possedano almeno cinque certificati interinali di azioni e che li abbiano depositati cinque giorni prima nella sede centrale in Macerata.

CREDITO FONDIARIO
DEL
Monte dei Paschi di Siena

AVVISO.

La Direzione del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena pubblica i nomi dei procuratori dell'Istituto, dai quali potranno essere diretti ed avere ogni opportuna indicazione coloro che vorranno iniziare operazioni col Credito Fondiario, da esaminarsi poi e concludersi alla sede dell'Istituto a forma della legge 14 giugno 1866.

I. Provincia di Arezzo. — Dott. Enrico Facchini.

II. Provincia di Firenze. — Dott. Luca Picciòli, per i circondari di Firenze e di Pistoia — Dott. Francesco Vallesi, per il circondario di San Miniato. — Dott. Luigi Ciani, per il circondario di Rocca San Casciano.

III. Provincia di Grosseto. — Dottor Isidoro Ferrini.

IV. Provincia di Livorno — Dottor Alberto Sansoni, per il circondario di Livorno. — Dottor Giov. Batt. Gemelli, per il circondario di Portoferraio.

V. Provincia di Lucca. — Dottor Antonio Gemignani.

VI. Provincia di Massa e Carrara. — Cav. avv. Giovanni Pellerano.

VII. Provincia di Perugia. — Avv. conte Pirro Montesperelli.

VIII. Provincia di Pisa. — Dottor Giuseppe Bianchi, per il circondario di Pisa. — Dott. Cesare Ridolfi, per il circondario di Volterra.

IX. Provincia di Siena. — Dott. Pietro Billi, consultore legale presso la sede dell'Istituto in Siena. — Dott. Giovan Battista Papi, per il circondario di Montepulciano.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena.

Li 3 settembre 1867.

2486 *Il provveditore*
G. B. Alberti.

Estratto. 2475

Mediante pubblico istrumento del dì 4 settembre 1867 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Primizia Frullini vedova del fu Ferdinando Boni, attendente alle cure domestiche, domiciliata in Firenze, non tanto in proprio, che come madre avente patria potestà sui figli propri, e del fu Ferdinando Boni, cioè Giuseppe, Enrico, Teresa, Italia e Adelinda Boni, e con essa l'eccellentissimo signor dottor Solone del fu dottor Cesare Amerighi legale, domiciliato in Firenze, come curatore speciale della detta signora Primizia vedova Boni, nominato col decreto del tribunale civile di Firenze del dì 16 febbraio 1867, al seguito delle facoltà riportate col suddetto decreto, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze metri 54 16 di terreno fabbricativo facente parte di un appezzamento posto sul lato destro della via nazionale Livornese, fra il borgo di Monticelli e quello di Legnaia, e precisamente una striscia di terreno larga in media metri 2 306, lunga metri 23 49, che resta, tirando una linea retta dall'angolo esterno della casa in costruzione di Pasquale Peruzzi ed altri, sull'angolo esterno dell'altra casa di Ferdinando Galardi, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già di Legnaja, in sezione B, da porzione delle particelle di numero 1301 e 1303, art. di stima 1113 e 1116.

Qual vendita è respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane 707 e centesimi 12, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme con i frutti al cinque per cento dal dì 4 settembre 1867, previa la prova della libertà del fond espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
Proc. della comunità di Firenze.

Estratto di bando
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere addetto alla pretura del mandamento di Barga, in ordine al decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca in data 9 luglio prossimo passato, rende pubblicamente noto che nella mattina del dì 22 settembre corrente, a ore 10 antimeridiane, nella sala a terreno del palazzo municipale di Coreglia Antelminelli procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto di un pezzo di terra selvata con metato murato posto nel comune di Coreglia, luogo detto Valle Oscura, appartenente ai pupilli del fu Francesco Pellegrini di detto luogo, da rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo di stima in L. 1,556 20

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Barga.

Li 3 settembre 1867.

Il cancelliere
2433 P. QUIRICI.

Inibizione di caccia. 2469

Emilio Nuñez, valendosi dei diritti accordati dalle vigenti leggi, inibisce a chiunque d'introdursi a cacciare con fucile e qualunque altro strumento di aucupio nei suoi possessi situati nelle comunità di Carmignano e di Capraja.

Firenze, 7 settembre 1867.

EMILIO NUÑEZ.

Avviso. 2464

Il sottoscritto rende noto che attesa la mancanza di offerenti anche al *sesto* incanto avvenuto il dì 22 agosto caduto, dei beni espropriati a danno dei signori Felice, Gaetano e don Raffaello Gigliotti sulle istanze dei signori Pier Domenico Cheli e Onesto Salani, il tribunale di Lucca con provvedimento del suddetto giorno ha ordinato che un nuovo incanto dei beni stessi abbia luogo all'udienza del 12 settembre stante con altro sbasso del *quindici* per cento sul prezzo primitivo di stima, ora del 70 *per cento*; e così per lire nuove 1,104 51 il quarto lotto, per lire nuove 438 30 il sesto lotto, per lire nuove 80 56 il settimo lotto, per lire nuove 1,043 31 il nono e lire nuove 338 87 il decimo lotto colle condizioni di che nel bando pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* di n° 9 e 17 del presente anno.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca.

Li 5 settembre 1867.

SOSIPATRO BETTI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 2 settembre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze del signor Giuseppe Orlandini, negoziante cappellaio domiciliato nel popolo di San Colombano, ha dichiarato il fallimento di Aniceto Masotti, negoziante domiciliato a San Colombano a Settimo, salva la facoltà di retrotrarne ad altro tempo tal dichiarazione; ha delegato il giudice Massimo Freccia alla procedura del fallimento; nominato in sindaco provvisorio il signor Giocondo Sestini di San Colombano; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna e magazzini in San Colombano a Settimo; ed ha destinato il 20 settembre 1867, a ore 11 ant. nella Camera di consiglio di questo tribunale per la riunione dei creditori avanti il suddetto giudice delegato, onde nominare il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 4 settembre 1867.

2467 M. DE METZ, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 2 settembre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze del dottor Francesco Pera, legale domiciliato a Firenze, ha dichiarato il fallimento di Amerigo Zini negoziante antiquario in Firenze via Ghibellina, n° 75; ha nominato in giudice delegato il signor Massimo Freccia, ed in sindaco provvisorio il signor Giulio Sarri; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, effetti, libri e carte del fallito; ed ha destinato la mattina del 19 settembre corrente, a ore una pomer., per l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo avanti il detto giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 5 settembre 1867.

2468 M. DE METZ, vice canc.

Cassa di risparmi di Castelfiorentino.

Prima denunzia dei seguenti libretti smarriti e segnati di

N° 3132 sotto il nome di Lanfranchi;
» 3133 Raffaello Luschi Francesco;
» 3134 Venturina Anna;
» 3136 Ronchi Giuseppe, e
» 3137 Donati Pasquale, per la somma di lire 84 ciascuno.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritto sui libretti medesimi, sarà dalla suddetta cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 settembre 1867. 2463

Editto. 2480

D'ordine del signor avvocato Alessandro Catani giudice delegato al fallimento di Giuseppe Poggi fornaio in Firenze, sono convocati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento suddetto a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 17 settembre 1867 a ore 11 nella camera di consiglio di questo tribunale per deliberare sulla formazione del concordato che sarà per proporre il fallito; o altrimenti per procedere a quanto prescrive l'articolo 612 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 2 settembre 1867.

M. D. METZ, vice canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il vice cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende noto che con atto di dichiarazione emesso in questa cancelleria nel dì 4 settembre corrente le signore contessa Lavinia Torricelli-Galamini, moglie del signor Lucio Fusignani, e

Contessa Marianna Torricelli-Galamini, nubile, nate e domiciliate in Firenze, hanno accettato col benefizio di legge e d'inventario l'eredità intestata relitta dal loro comune genitore signor conte Francesco del fu Castellan Giovanni Torricelli-Galamini, nativo di Meldola (provincia di Forlì) morto in Firenze il dì 9 giugno 1867.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Li 5 settembre 1867.

Il vice cancelliere
2473 G. COMANDOLI

Avviso. 2472

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Pisa, facente funzione di tribunale di commercio, in coerenza degli articoli 601, 602 del Codice di commercio, avvisa che con ordinanza del giudice delegato al fallimento di Serafino Burchi di Pisa del dì 4 settembre 1867 è stato assegnato ai creditori apparenti e presunti del fallimento il termine di giorni novanta ad avere presentato ai sindaci definitivi signori Giuseppe Chiesi e Augusto Luisada in Pisa i loro titoli di credito unitamente alla nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne deposito nella cancelleria di questo tribunale; ed è stata quindi stabilita l'adunanza per la verifica dei crediti nella mattina del dì dieci decembre 1867, a ore dieci, nella Camera di consiglio di questo tribunale, alla quale adunanza vengono invitati i creditori apparenti e presunti di detto fallimento, sotto la comminazione di che nell'articolo 614 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa, funzionante come tribunale di commercio.

Li 5 settembre 1867.

Il cancelliere
Dott. SCIPIONE STIATTI.

Avviso. 2470

I sottoscritti Carlo Bongi e Tommaso Della Nave, dimoranti in Firenze in via Nazionale, n° 6, deducono a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione che in forza del chirografo del dì 6 giugno 1867, recognito Matini, e registrato a Firenze il giorno stesso, essi sono depositarii e custodi di tutti gli oggetti mobili di spettanza assoluta del signor Giuseppe Tagliavacche, ed istruenti tutto il quartiere al primo piano dello stabile posto nella citata via Nazionale, n° 6, e da questi oppignorati al signor Serafino Grazzini, per cui diffidano formalmente chiunque si attentasse consumare esecuzioni di qualunque sorta sopra i mobili ridetti, per essere il detto quartiere tutto da essi esclusivamente abitato.

BONGI CARLO.
TOMMASO DELLA NAVE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE
Operazioni del mese di agosto 1867. 2478

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA		INCASSATO	PAGATO
Risparmi	Depositanti della Centrale... L. it.	221,032 54	365,567 95
	Cambi militari »	»	»
Depositi	Pupillari, condizionati e personali »	28,610 05	10,113 73
	In cartella »	250,298 59	219,406 03
	Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo »	»	2,351 »
Casse affiliate	di 1ª classe per depositi in conto corrente »	1,100 »	103,820 86
	di 2ª classe — in conto corrente coi respettivi cassieri »	9,263 »	52,779 27
	di 2ª classe — per libretti pagati dalla Centrale »	»	6,084 37
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.		510,304 18	760,123 21
Debitori per imprestiti	Amministrazioni regie »	208,750 »	150,000 »
	Id. comunitative e pubbliche	3,275 84	»
	Società industriali e Privati con ipoteca »	20,683 55	»
	Titoli di credito pubblico — per acquisti definitivi »	»	»
	Titoli di credito pubblico — Id. con patto di recupero »	27,224 »	30,260 71
Beni stabili		»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative »		102,743 27	149,864 15
Cauzioni e doti di Casse affiliate »		»	»
RR. Prefetture in conto corrente »		14,821 97	»
Entrate e spese diverse di amministrazione »		305 27	7,322 88
Creditori diversi per vari titoli »		1,305 »	»
Debitori diversi per c. s. »		50 »	»
Pigionali »		15,250 »	»
Totale delle operazioni L. it.		904,713 08	1,097,570 95
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese »		446,343 12	253,485 25
L. it.		1,351,056 20	1,351,056 20

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti — NUOVI	Depositanti — SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie) N°	»	3
Id. (nuova serie) »	372	649
Cartelle di depositi »	24	31
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza »	4	4
Libretti condizionati »	8	3
Libretti personali »	3	2
N°	411	692
Depositanti al principio e alla fine del mese »	29,126	28,845
Somme N°	29,537	29,537

Visto — IL DIRETTORE
L. Strozzi-Alamanni

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 36ª *dell'anno* 1867 2481

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	458	322	80,175 81	76,406 45
Depositi diversi	36	49	97,629 36	36,177 20
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	680 56
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	500 »	5,000 »
Associazione italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...	»	»	178,305 17	118,264 21

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 2 settembre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze della ditta Ottavio ed Enrico Levi di Firenze ha dichiarato il fallimento dei signori Leopoldo Casini e C. negozianti di coloniali ed altro in questa città in via Bozzolara; ha delegato alla procedura del fallimento il giudice Massimo Freccia; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini; ed, omessa la apposizione dei sigilli, ha ordinato di procedersi immediatamente all'inventario di tutti gli assegnamenti, libri e carte del fallimento a forma della legge; ed ha destinato la mattina del 16 settem. 1867, a ore 11, per l'adunanza dei creditori avanti il detto giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per la proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 4 settembre 1867.

2465 M. DE METZ, vice canc.

Estratto di bando
per vendita d'immobili.

Sulle istanze del signor Ferdinando del fu Cammillo Tiribnanzi, già camarlingo della comune di Brozzi, ivi residente, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore legale *ex mandato* ed a pregiudizio dei signori Giuseppe e Pietro fratelli Calieri, ed in esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, pubblicata il 6 luglio 1867, registrata il 9 luglio stante, reg. 17, foglio 174, numero 3743, trascritta all'uffizio della Conservazione delle ipoteche di Firenze, ed al seguito dell'ordinanza presidenziale del dì 16 agosto successivo, alla pubblica udienza del tribunale stesso del dì 4 novembre 1867, prima divisi in tre separati lotti e quindi in mancanza di oblatori in un sol lotto, avrà luogo il primo incanto dei seguenti immobili, cioè:

Primo lotto.

Una casa situata nel popolo di San Donnino a Brozzi, segnata di numero 334, valutata L. 2,105 88

Secondo lotto.

Una casa con una presa di terra annessa, lavorativa, vitata, pioppata, fruttata, segnata del numero comunale 339, posta come sopra, valutata lire 2,139 48.

Terzo lotto.

Una presa di terra di qualità biancana, denominata il Chiuso di San Jacopo.

Altra presa di terra detta dei Mandri, di qualità bottaja.

Altra presa di terra detta la Via Erbosa, lavorative, vitate e pioppate, poste come sopra, e stimate in complesso lire 5,881 85.

Il qual prezzo di stima fu attribuito ai predetti immobili dal perito giudiciale signor Paolo Vannucci, come da perizia del dì 17 aprile 1867, esistente nella cancelleria del predetto tribunale, insieme al bando a stampa nel quale si trovano riportate le condizioni colle quali si farà luogo all'opportuno deliberamento.

Con la suddetta sentenza del 6 luglio 1867 mentre si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavabile dalla vendita, fu nominato per la relativa istruzione il giudice signor Massimo Freccia, ed ordinato ai creditori iscritti sui detti immobili di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione coi titoli di corredo.

2471 AVV. ENRICO BRENZINI, proc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 2 settembre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze della ditta fratelli Speranza di Firenze ha dichiarato il fallimento del negoziante calzolaio Alessandro Sarcoli, avente taberna in via Maggio di questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, libri, carte ed effetti mobili del fallito; ha delegato alla procedura del fallimento il giudice Vincenzio Pallavicini, e nominato in sindaco provvisorio il signor Cammillo Cencetti; ed ha destinato per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato, per procedere alla nomina del sindaco definitivo nella Camera di consiglio di questo tribunale, la mattina del dì 20 settembre 1867, a ore una pom.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 5 settembre 1867.

2466 M. DE METZ, vice canc.

Informazioni d'assenza.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale in Reggio nell'Emilia sedente in Camera di consiglio, composta dagl'illustrissimi signori:

Avv. Carlo Scacchetti, presidente.
Avv. Antonio Anceschi, giudice.
Avv. Antonio Predelli, id.

Ha pronunciato il seguente provvedimento:

Sul ricorso delli Gaetano e Pietro Cavatorti di Campeggine, patrocinato dal dottor Angelo Guatteri;

Nel giudizio di assenza da esso promosso

contro

Cavatorti Francesco di detto luogo, senza patrocinio.

Omissis, etc.

Per questi motivi:

Il tribunale dichiara ammissibile la domanda delli Gaetano e Pietro Cavatorti di Campeggine.

Ordina che sieno assunte informazioni intorno all'assenza di Francesco Cavatorti, al quale effetto delega il giudice di questo collegio avv. Antonio Anceschi, pubblicandosi ed inserendosi per cura degli istanti il presente provvedimento ne' modi e forme prescritte dall'art. 23 Codice civile.

Così fatto e pronunziato dal suddetto tribunale civile in Reggio dell'Emilia in Camera di consiglio, questo giorno 4 (quattro) del mese di luglio 1867 (mille ottocento sessantasette.)

Scacchetti, presidente, — Anceschi, estensore — Predelli Antonio. — Giuseppe Ciarlini, vice canc.

Per estratto conforme:

Il cancelliere
2476 PACCHIONI dott. ALFONSO.

Assenza.

Sul ricorso sporto dai signori Sosso Francesca, Vittorio, Giuseppe, Filippo, Tommaso, Felice e Lucia moglie Bertone, madre e figli Soldati fu Francesco, residenti i quattro primi in Saluzzo, il Tommaso a Biella, il Felice a Torino, e la Lucia a Bagnolo-Piemonte tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza dei signori Domenico, Venceslao Lino, e Teresa fratelli e sorella Rastelli delli furono Sebastiano e Barbara Luino, nati e già domiciliati in Saluzzo, emanò, sotto la data del 31 agosto ultimo, provvedimento del tribunale civile di detta città, col quale si delegò il signor pretore del mandamento di Saluzzo per assumere le informazioni, e si mandarono eseguire le pubblicazioni, inserzioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 del vigente Codice civile.

Saluzzo, 4 settembre 1867.

2477 AVV. V. ISASCA, proc. capo.

Avviso.

Firenze, li 7 settembre 1867.

Il sottoscritto Isidoro Bianchi, cavallerizzo e possidente domiciliato a Firenze, dichiara che non riconoscerà alcun debito che sia fatto a di lui nome da qualsivoglia persona, ed essendo egli il solo proprietario della cavallerizza posta in questa città in via Polverosa e di tutti i cavalli, selle, carrozze e quant'altro ivi esiste, non riconoscerà per valida nessuna quietanza per qualsivoglia titolo rilasciata in detto stabilimento senza che vi sia apposta la sua firma.

2474 ISIDORO BIANCHI.

Omologazione di concordato.

Con sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, del 6 settembre 1867, è stato omologato il concordato stipulato dal fallito signor Piero Pennetti coi di lui creditori, ed è stato del pari dichiarato il fallito stesso scusabile e capace di riabilitazione.

2492 Dott. DANTE PREZZINER, proc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.